



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 9 ottobre 2013
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0455 (COD)**

**14349/13
ADD 1 REV 1**

**CODEC 2186
STAT 29
FIN 592**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei Rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica lo statuto dei funzionari e il regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo (AL + D) = Dichiarazione

Dichiarazione di Regno Unito, Paesi Bassi, Repubblica ceca, Austria e Danimarca

Il voto del Consiglio sullo statuto dei funzionari in data odierna offre l'opportunità di riflettere sui negoziati e sulle prossime tappe. Le delegazioni che hanno votato contro il compromesso della presidenza desiderano precisare le ragioni della loro scelta e le loro speranze per il futuro della funzione pubblica dell'UE.

Il riesame dello statuto dei funzionari ha fornito l'opportunità di modernizzare la funzione pubblica dell'UE, contenere le spese amministrative ed assicurare che le istituzioni dell'UE siano in grado di far fronte ai loro futuri impegni in termini di pensioni e stipendi. Si tratta di un'opportunità che si offre solo a intervalli di qualche anno.

Purtroppo, dopo quasi due anni di intensi lavori a tutti i livelli, e malgrado un ampio accordo sugli obiettivi, le nostre delegazioni hanno ritenuto che il compromesso raggiunto non fosse coerente con le riforme di ampio respiro che molti Stati membri stanno già mettendo in atto nelle rispettive

funzioni pubbliche nazionali. Tutte le nostre funzioni pubbliche stanno cambiando, mentre quella dell'UE sarà lasciata indietro a suo rischio e pericolo. Una funzione pubblica moderna, efficiente e dinamica è vitale affinché l'UE sia in grado di produrre risultati sulle importanti questioni che stanno a cuore ai nostri cittadini. Non dovremmo sottovalutare il fatto che il sostegno all'UE da parte dell'opinione pubblica è strettamente legato alla sua percezione della funzione pubblica dell'UE. Nei prossimi anni continueremo a lavorare in modo costruttivo per assicurare che la funzione pubblica dell'UE risponda alle aspettative dei cittadini dell'UE, rifletta la realtà dell'UE del XXI secolo e rientri nelle possibilità economiche dell'UE stessa.
